

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO DI DIAMANTE a.s. 2018-2019
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		19
> minorati vista		0
> minorati udito		4
> Psicofisici		15
2. disturbi evolutivi specifici		
> DSA		6
> ADHD/DOP		NON ACCERTATO
> Borderline cognitivo		
> Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
> Socio-economico		PRESENTE
> Linguistico-culturale		
> Disagio comportamentale/relazionale		PRESENTE IN MODO RILEVANTE
> Altro		
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		0
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
	Altro:	
	Altro:	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Altri docenti	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno						
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)						
PRIMA FASE						
COSA rilevazione dei BES						
CHI ogni consiglio di classe, interclasse, intersezione						
SECONDA FASE						
COSA produzione di un quadro sintetico della consistenza dei BES (certificati e non) con analisi delle varie tipologie e degli interventi richiesti e programmabili						
CHI coordinatori di classe e Funzione strumentale per l'inclusione						
TERZA FASE						
COSA determinazione dei percorsi intermini di PDP						
CHI ogni consiglio di classe, interclasse, intersezione						
QUARTA FASE						
COSA informazione alle famiglie						
CHI coordinatori di classe						
QUINTA FASE						
COSA verifica in itinere delle azioni messe in atto						
CHI ogni consiglio di classe, interclasse, intersezione; nello specifico i coordinatori delle classi con alunni BES comunicheranno le loro esperienze didattiche in termini di scambio di esperienze, metodologie e interventi attuati						
SESTA FASE						
COSA rimodulazione degli interventi						
CHI docenti						
SETTIMA FASE						
COSA verifica finale						
CHI docenti						
OTTAVA FASE						
COSA informazione alle famiglie						
CHI coordinatori di classe						

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Considerato il rilevante numero rilevante di alunni con varie disabilità , si rileva la necessità di attuare percorso di formazione su Strategie e metodologie educativo-didattiche e gestione della classe e Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva anche con il supporto dei CTS e dell'ASP.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Fase preliminare: realizzazione di un percorso personalizzato che tenga conto delle effettive possibilità dell'alunno con bisogni speciali, senza limitarsi alla mera riduzione degli obiettivi di apprendimento. Valutazione degli alunni in relazione al conseguimento degli obiettivi esplicitati nel PEP tenendo conto del livello di partenza e del differenziale di apprendimento conseguito in uscita.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola CHI docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti alla persona e collaboratori scolastici COSA attività in piccolo gruppo, laboratori di potenziamento delle abilità/conoscenze, progetti sull'inclusività, visite guidate e uscite sul territorio.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Coinvolgimento degli esperti dell'equipe psico - pedagogica per consigliare e assistere i docenti sui casi problematici esistenti nell'Istituto risultanti dal monitoraggio iniziale</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La famiglia partecipa e condivide il percorso educativo e formativo, partecipa agli incontri del GLH , partecipa ai GLI per l'ordine di scuola di riferimento. Ai GLI parteciperanno anche rappresentanti dell'Ente locale e dell'ASP.</p>
<p>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Analisi dei bisogni Analisi dei punti di forza di ciascun soggetto su cui impennare la programmazione delle attività Utilizzo di strategie adeguate e specifiche Formazione di piccoli gruppi di livello anche a classi aperte Attivazione di laboratori finalizzati alla migliore espressione delle diverse abilità</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Gli assistenti alla persona come risorsa aggiuntiva per la formazione dei piccoli gruppi e la co-gestione dei laboratori.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Protocollo di intesa con l'Ente Comunale, con l'AIAS e con l'ASP e piano dettagliato della distribuzione delle risorse (qualora ci siano) in base ai bisogni.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Programmazione di azioni di accompagnamento per gli alunni con BES, in particolare per gli alunni con disabilità, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per garantire il diritto allo studio, all'educazione e all'integrazione degli alunni diversamente abili sono previste particolari procedure e tutele, regolate dalla normativa, che interessano tutto il percorso scolastico e che entrano anche nel campo specifico della valutazione che in riferimento alle nuove disposizioni legislative della legge 107 e dei decreti attuativi.

VERIFICHE

All'inizio di ciascun anno scolastico vengono effettuate osservazioni sistematiche e verifiche dettagliate da parte di tutti gli insegnanti di sostegno, insieme ai rispettivi Consigli di classe, allo scopo di valutare le abilità dei singoli alunni diversamente abili.

A seconda della tipologia o gravità dell'handicap, esse possono consistere di prove operative, grafiche, orali, scritte, differenziate oppure semplificate con contenuti più o meno simili a quelle del gruppo classe.

Inoltre, in base a quanto stabilito dai singoli Gruppi di lavoro per l'inclusione, ciascun alunno può sostenere le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso di ausili loro necessari (eventuali mezzi e strumenti compensativi e/o dispensativi) ed avere tempi più lunghi per la loro effettuazione.

Durante l'anno scolastico le prove di verifica vengono suddivise in tre fasi:

- in ingresso, per verificare i prerequisiti cognitivi, motori, percettivi, affettivi, relazionali e comunicativi dell'alunno diversamente abile;
- in itinere, come funzione di controllo degli apprendimenti cognitivi e non cognitivi, allo scopo di acquisire informazioni sulle difficoltà incontrate dallo studente;
- finali, per valutare le competenze apprese.

Tutte le valutazioni periodiche dei nostri alunni diversamente abili sono sempre coerenti e in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato di ciascuno e rispettano/ tengono conto degli obiettivi e finalità della scuola media.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni disabili frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità così come ribadito nell'art. 9 del D.L. 62.

Si rammenta inoltre che la valutazione dovrà essere riferita ai processi e non solo alla prestazione ed è espressa con voto in decimi. (Decreto legislativo n. 297 del 1994, art. 314; D.P.R. n. 122 del 2009 art. 9).

Essa tiene conto dei livelli di partenza, delle competenze acquisite, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno e della motivazione intrinseca di ciascun alunno .

Sulla base del P.E.I. i docenti indicano per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno sono state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline (Art. 318 D.legislativo 297/1994). I docenti utilizzeranno le seguenti griglie di valutazione degli obiettivi ed attività programmate.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (disabilità grave)

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Obiettivo nonraggiunto	5	Totalmente guidato
Obiettivo raggiunto in parte	6	Guidato

Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8/9	In autonomia/parziale in autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza

La valutazione conclusiva accerta i progressi e i cambiamenti che l'alunno ha raggiunto al termine del processo previsto, sempre rapportati alla situazione di partenza.

GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(media e lieve gravità)

Indicatori	Descrittori	Voto in decimi
Conoscenze	Ampie ed approfondite	
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	10 OTTIMO .
Conoscenze	Ampie e consolidate	
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	9 DISTINTO
Conoscenze	Consolidate	
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	8 BUONO

Conoscenze	Parzialmente consolidate	
Abilità e competenze	È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	7 DISCRETO
Conoscenze	Essenziali	
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	6 SUFFICIENTE
Conoscenze	Inadeguate	
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.	5 NON SUFFICIENTE

Griglia di valutazione del comportamento per alunni disabili

Indicatori

Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

INDICATORI	VOTO
Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	10

Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	9
Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	8
Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento.	7
Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze	6
Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività	5

N.B.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le

“Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, 04/2009 esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P. E. I. o al P. D. P. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai *processi* e non solo alle performances dell'alunno.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto stabilito nel D.lgs 62 del 13/04/2017, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

INVALSI

Gli alunni disabili partecipano alle prove standardizzate, di cui agli art. 4, 7 e 11 del decreto 62/17. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero della prova.

Esami di Stato

Gli alunni disabili sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici o ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato durante l'anno per l'attuazione del PEI.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del piano educativo individualizzato predispone se necessario prove d'esame differenziate, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario di cui hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Il Decreto introduce una nuova disposizione all'interno della quale si prescrive che “ per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo. Alla terza classe di scuola secondaria di primo grado ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale. (Art.11; D.lgs. 62, 2017).

La certificazione delle competenze degli alunni nel primo ciclo d'istruzione

Nell'art.9 del decreto 62/2017 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno diversamente abile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. I singoli Consigli di Classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

In sintonia con quanto previsto nell'art.9 comma 3 del Decreto legislativo n.62/2017, il MIUR, con il DM n.742 del 3/10/2017, ha definito i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che l'istituzione scolastica rilascia al termine della classe quinta della scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato.

Per la scuola Secondaria I grado il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall'Invalsi, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionale, come indicato nell'art. 7, comma 3, del Decreto legislativo n. 62/2017.

I principi generali per la predisposizione di ambedue i modelli, fanno riferimento al Profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle stesse competenze.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. Essa descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e dal consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

Normativa di riferimento

- D.M. n. 742/2017 – che introduce i Modelli Nazionali della certificazione delle competenze per la scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- Circolare n. 1865 del 10/10/2017; con la quale il MIUR esplica ulteriormente le novità in merito alla valutazione, alla certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- Legge 107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Verifiche e Valutazione personalizzata. Valutazione sommativa intermedia e finale. Esami di Stato. INVALSI

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe/ Team docenti/DS/ F.S. dell'Invalsi

Il Consiglio di classe/Team stabilisce le verifiche avendo cura che i criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP.

In sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi esplicitati nel PDP; assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e

delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici usufruiti dall'alunno. *“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11 Dlg.62/17).*

La valutazione è qualitativa, formativa e inclusiva e si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento.

Le verifiche si comporranno di prove strutturate, esercizi guidati, interrogazioni programmate, avranno tempi più distesi nell'esecuzione del compito, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare, l'utilizzo di strumenti compensativi, materiali di studio semplificati e iconici, prevederanno, se necessario, l'affiancamento di un tutor. Inoltre è possibile ricorrere a prove equipollenti, ovvero: prove diverse rispetto alla modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa); prove strutturalmente diverse (item aperti diventano chiusi o a scelta multipla). Prove diverse rispetto alla configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle).

Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che tenga conto delle caratteristiche personali del disturbo (regolamento valutazione DPR 122/2009) e del punto di partenza e che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai “livelli minimi attesi di competenza in uscita”. **Descrittori per la valutazione delle competenze cognitive**

VOTI	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'
10	Sa analizzare,	Ha una sicura	Applica contenuti e

	sintetizzare e valutare in modo autonomo, completo ed approfondito.	padronanza degli argomenti.	procedure con prontezza e trasferisce gli stessi a contesti diversi.
9	Sa analizzare, sintetizzare e valutare in modo autonomo, completo ed approfondito.	Ha una piena conoscenza degli argomenti.	Applica contenuti e procedure con sicurezza.
8	Sa analizzare, sintetizzare e valutare in modo autonomo e completo.	Ha una conoscenza ampia più o meno approfondita.	Applica i contenuti in compiti complessi senza imprecisioni.
7	Sa analizzare e valutare autonomamente, anche se in modo parziale e non approfondito	Ha una conoscenza abbastanza completa..	Applica procedure e contenuti acquisiti in modo complesso ma con imprecisioni.
6	Se guidato è in grado di effettuare valutazioni accettabili.	Ha una conoscenza essenziale e semplice.	Applica le conoscenze in compiti semplici.
5	Se guidato è in grado di effettuare valutazioni parziali.	Ha una conoscenza settoriale e superficiale.	Applica le conoscenze con errori.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

Nel documento di valutazione finale rilasciato al termine dell'anno scolastico, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento..

Esami di Stato del primo ciclo di istruzione

Prima dell'esame Nei consigli di maggio i docenti avranno cura di redigere il documento predisposto dalla scuola nel quale si indicano le modalità d'esame dell'alunno, tenuto conto di quanto concordato nel PDP. Quest'ultimo sarà allegato alla relazione di classe.

Durante l'esame Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento affrontano le medesime prove d'esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007). Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (DPR del 22 giugno 2009). Durante l'anno scolastico, quindi devono essere stati predisposti percorsi personalizzati (nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009) con le indicazioni di

compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PdP) deve essere attuato anche in sede di esame.

Essi, quindi:

1. devono sostenere tutte le prove scritte;
2. possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dai D.l.g. del 12 luglio 2011 e D.l.g. 62/2017;
3. **hanno diritto**:
 - all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno;
 - alla lettura ad alta voce delle prove da parte dei docenti;
 - alla presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale;
 - all' utilizzo di strumenti informatici e non, se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...);
4. **hanno diritto** all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove;

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio (*Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011*)

Lingue straniere (*legge 170/2010 art.6 comma 5 e 6 Linee guida 12/7/2011 punto 4.4 D.Lgs. 62 del 2017*)

L'istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere valorizzando le modalità attraverso cui lo studente meglio può esprimere le sue competenze. Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informa la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore.

In sede di programmazione didattica si darà maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per l'esonero/dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- b) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- c) approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di Esame di Stato, in caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, sulla base della documentazione presente agli atti (PDP e diagnosi) e delle indicazioni programmatiche contenute nel Ptof.

In caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere l'alunno o alunna, in sede di esame di Stato, se necessario, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (comma 13 art. 11 D.L. 62/2017; Nota circ. prot. n. 1865 del 10/10/2017).

Secondo l'art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero".

L'esonero prevede che gli alunni DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato.

Invalsi

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. D.lg62/17

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 11 d *D.Lgs. 62 del 2017*

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.